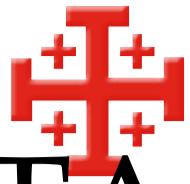


ECHO DI TERRASANTA

#1
Gennaio-Febbraio 2026



Periodico della Custodia di Terra Santa – Anno XXXVI – Nuova serie www.terrasanta.net

eco@terrasanta.net



Betlemme, Grotta della Natività:
un momento di preghiera dei Commissari
di Terra Santa, nel corso del loro congresso
mondiale tenuto a Gerusalemme

Dal 19 al 25 novembre 2025, 75 frati minori, provenienti da 38 Paesi, hanno dato vita al quinto congresso internazionale dei Commissari di Terra Santa. Una riflessione a tutto campo sulla loro missione di «ambasciatori di pace»

Per la Custodia di Terra Santa i Commissari sono fratelli e collaboratori essenziali, sparsi in ogni dove. Operando nel territorio della provincia francescana a cui appartengono, questi frati minori fanno da ponti con i cristiani di tutto il mondo. Un'opera a cui si dedicano in vari modi: raccolgono le offerte della Colletta *pro Terra Sancta*; propongono nelle diocesi e parrocchie giornate di sensibilizzazione; chiedono sostegno e solidarietà perché possa continuare la missione francescana nelle terre bibliche; organizzano pellegrinaggi ai Luoghi Santi.

Il Congresso di novembre è stato un'occasione rara, offerta dalla Custodia ai Commissari

perché potessero incontrarsi, scambiarsi esperienze, pregare e riflettere insieme, incontrare testimoni delle comunità cristiane locali, visitare alcuni luoghi. Il tema scelto per il consesso è stato *Ambasciatori di Pace: ascoltare, sostenere, annunciare la Terra Santa*. I tre verbi menzionati riassumono bene la missione di questi frati e hanno dato il tono alle giornate del convegno. Ne parliamo più diffusamente nelle pagine centrali del nostro giornale.

Il primo Congresso internazionale dei Commissari di Terra Santa si tenne nel 1969 a Nazaret, sotto la cupola appena inaugurata della nuova basilica dell'Annunciazione. Era un tempo di fermento ecclesiale, a pochi anni dal

concilio Vaticano II, e la Custodia cercava di ridefinire il proprio ruolo nel dialogo con la modernità e con le altre religioni. Quasi quattro decenni trascorrono prima che un secondo congresso venga indetto a Gerusalemme il 19 novembre 2006 in un contesto socio-politico ed ecclesiale assai differente. I successivi si sono svolti nel 2012 e nel 2018.

L'origine dei Commissari risale al XIV e XV secolo. Nel 1974 papa Paolo VI ribadì che la loro attività «tanto benemerita nel passato, ci sembra tuttora valida e funzionale» (esortazione apostolica *Nobis in animo*). Una fiducia riconfermata, fino ad oggi, da tutti i suoi successori.

Approfondimento alle pp. 8-9

LA PAROLA

La Croce di San Damiano



4

Gianluigi Ameglio

CHIESA

«Pellegrini, tornate in Terra Santa»



5

Giampiero Sandionigi

ATTUALITÀ

La brezza di Leone sul Libano



7

Carlo Giorgi

CULTURA

Testori, cattolico inquieto



16

Federico Verbaní



I Commissari

REDAZIONE

Ascultare” è l’atteggiamento del cuore aperto. Come gli apostoli nel Cenacolo, siamo chiamati prima di tutto ad accogliere lo Spirito che parla nel silenzio, nella Parola, nei poveri, nei pellegrini, nella voce di questa terra. “Supportare” significa sostenere con amore e fedeltà la missione che qui continua da secoli: i santuari, le scuole, le parrocchie, le famiglie cristiane, le opere sociali e culturali, la vita e

«ambasciatori»

Sono state giornate intense di ascolto reciproco, discernimento e comunione quelle vissute dal 19 al 25 novembre a Gerusalemme dai Commissari di Terra Santa di tutto il mondo. Riuniti in congresso per ripartire con slancio ancora maggiore



la missione della Custodia. “Annunciare” è l’esito naturale di chi ha incontrato il Risorto: non si può tacere ciò che si è visto e toccato». Sono parole rivolte ai Commissari di Terra Santa convenuti a Gerusalemme, dal 19 al 25 novembre 2025, per il loro quinto congresso internazionale. Il Custode di Terra Santa, padre Francesco Ielpo, le ha pronunciate durante la messa al Cenacolo, celebrata di primo mattino, il giorno 19, prima di dar inizio ai lavori congressuali.





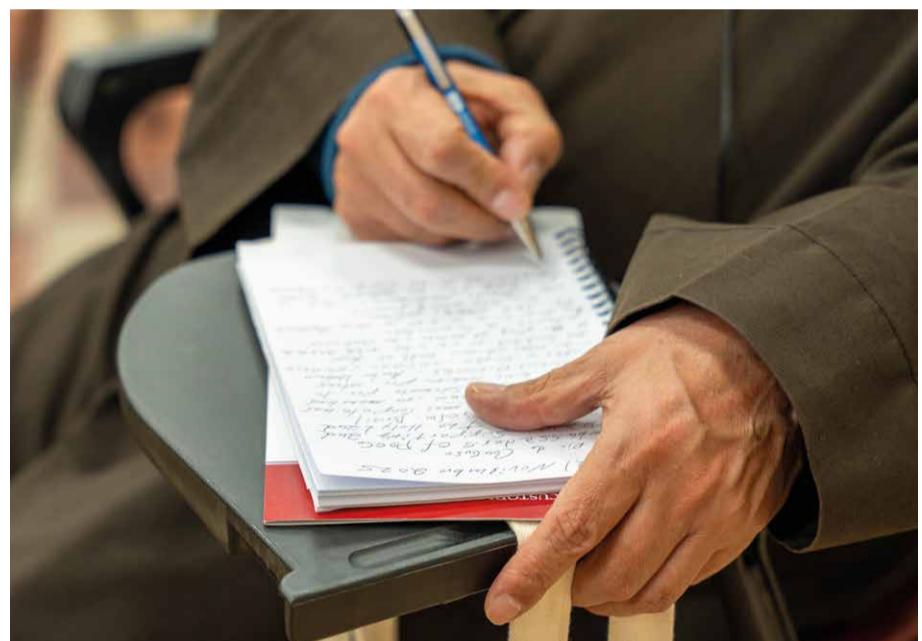
I tre verbi inseriti nel titolo dell'evento – *Ambasciatori di Pace: ascoltare, sostenere, annunciare la Terra Santa* – hanno cadenzato le giornate.

Nella fase dell'«ascoltare» si sono succeduti numerosi interventi. Vari frati della Custodia di Terra Santa hanno illustrato aspetti peculiari della loro opera. Si è parlato, così, del patrimonio culturale e artistico dei francescani a Gerusalemme e del nascente *Terra Sancta Museum*, dell'attività accademica dello *Studium Biblicum Franciscanum*, dei principali media della Custodia, ma anche della testimonianza fedele dei confratelli che negli ultimi anni di assenza di pellegrini sono rimasti nei santuari a loro affidati continuando ad animare la preghiera comunitaria.

Di particolare interesse sono state le testimonianze di varie personalità delle Chiese locali. Padre Gabriel Romanalli, in collegamento video, ha raccontato la vita nella sua parrocchia a Gaza, in un momento in cui le difficoltà restano immani ma si comincia a guardare avanti. Il vicario del patriarca latino di Gerusalemme a Cipro, mons. Bruno Varriano, ha descritto lo slancio pastorale di una Chiesa locale piccola ma impegnata nel dialogo ecumenico con gli ortodossi e con l'assistenza spirituale e materiale ai molti immigrati che vivono sull'isola. Monsignor Cesar Essayan, vicario

ret – ha raccontato la crisi di identità dei giovani cattolici palestinesi con cittadinanza israeliana, ma anche della criminalità mafiosa presente tra gli arabi in Israele che induce molte famiglie ad andarsene, nonché delle differenti sensibilità rispetto agli eventi bellici dell'ultimo biennio presenti anche in seno alla Chiesa locale. Preoccupazioni, le sue, che hanno trovato eco nelle testimonianze del parroco latino di Nazaret, fra Amjad Sabbara (che fino all'autunno è stato parroco a Gerusalemme) e di Elias Habash, un padre di famiglia responsabile degli scout cattolici nella Città Santa.

Nella fase dell'«annunciare» ci si è soffermati su varie modalità di pellegrinaggio complementari al modello classico, come i pellegrinaggi giovanili a stretto contatto con le popolazioni locali, i cammini a piedi ecc. Quest'ultima fase del congresso è stata caratterizzata soprattutto dalla messa solenne presieduta dal patriarca latino di Gerusalemme, il card. Pierbattista Pizzaballa, la sera del 24 novembre e dall'intervento conclusivo del Custode di Terra Santa, fra Francesco Ielpo, che ha voluto anzitutto esprimere gratitudine e vicinanza nella preghiera a fra Silvio De La Fuente, respon-



Ai momenti di ascolto assembleare dei vari testimoni e relatori, i Commissari hanno alternato, in ogni giornata, tempi dedicati ai lavori di gruppo di cui si sono presentate le sintesi al termine del congresso.

Una delle giornate è stata interamente dedicata a una visita a Betlemme, ancora desolatamente in attesa di pellegrini.

Nella fase del «sostenere» i congressisti hanno ascoltato dalla Siria le parole del parroco latino di Aleppo, il confratello Bahjat Karakach che ha descritto la realtà di un Paese che fatica a rimettersi in piedi e dove il futuro delle comunità cristiane non è privo di incognite. Suor Valentina Sala, delle suore di San Giuseppe dell'Apparizione, ha coordinato le testimonianze su alcune realtà locali come l'ospedale St. Louis, la scuola Hellen Keller, che accoglie anche allievi con disabilità, i gruppi familiari di Betlemme, la commissione tecnica della Custodia che si occupa della manutenzione degli immobili del quartiere cristiano nel centro storico.

Una sessione particolare è stata dedicata alle nuove modalità e avvertenze da tenere presenti per la prossima Colletta di Terra Santa nella quaresima 2026.

sabile dell'ufficio di coordinamento dei Commissari che ha avviato l'organizzazione del Congresso senza però potervi prendere parte per motivi di salute. Fra Ielpo ha ribadito che quello dei frati Commissari non è un semplice ruolo organizzativo, ma una vera e propria vocazione radicata nel Vangelo e nel servizio alla Chiesa universale. Ai confratelli il padre Custode ha chiesto capacità relazionali e di ascolto, equilibrio, e, soprattutto, una profonda familiarità con il Vangelo e con la storia francescana. Per sostenere il loro operato la Custodia si propone di organizzare nei prossimi anni congressi dei Commissari a livello continentale, cominciando con l'Estremo Oriente e con l'Africa, occasioni che siano anch'esse veri momenti di discernimento e comunione. ■

Chi volesse approfondire, trova ampie sintesi delle giornate del Congresso nel sito istituzionale della Custodia (custodia.org/it). I video di gran parte delle testimonianze sono disponibili nel profilo del Christian Media Center su YouTube raggiungibile inquadrando questo codice QR.



i di pace»



apostolico latino di Beirut, ha parlato dell'animo dei cristiani libanesi alla vigilia dell'imminente viaggio di papa Leone XIV. Il vicario patriarcale per Israele, mons. Rafic Nahra – che risiede a Naz-

areth – ha raccontato la crisi di identità dei giovani cattolici palestinesi con cittadinanza israeliana, ma anche della criminalità mafiosa presente tra gli arabi in Israele che induce molte famiglie ad andarsene, nonché delle differenti sensibilità rispetto agli eventi bellici dell'ultimo biennio presenti anche in seno alla Chiesa locale. Preoccupazioni, le sue, che hanno trovato eco nelle testimonianze del parroco latino di Nazaret, fra Amjad Sabbara (che fino all'autunno è stato parroco a Gerusalemme) e di Elias Habash, un padre di famiglia responsabile degli scout cattolici nella Città Santa.

Nella fase dell'«annunciare» ci si è soffermati su varie modalità di pellegrinaggio complementari al modello classico, come i pellegrinaggi giovanili a stretto contatto con le popolazioni locali, i cammini a piedi ecc. Quest'ultima fase del congresso è stata caratterizzata soprattutto dalla messa solenne presieduta dal patriarca latino di Gerusalemme, il card. Pierbattista Pizzaballa, la sera del 24 novembre e dall'intervento conclusivo del Custode di Terra Santa, fra Francesco Ielpo, che ha voluto anzitutto esprimere gratitudine e vicinanza nella preghiera a fra Silvio De La Fuente, respon-